

Trenord, la Regione risponde a Fs Fontana: «Manterremo il controllo»

La trattativa. Dopo la proposta di Trenitalia per ottenere la maggioranza della società Palazzo Lombardia rilancia. Tra le ipotesi nuova governance senza cedere la maggioranza

ELISA STRAINI

Si intensificano gli scambi tra Regione e il Gruppo Fs sul dossier Trenord.

Ieri Palazzo Lombardia, ha riferito il governatore Attilio Fontana, ha presentato le proprie «controproposte» per arrivare a una riorganizzazione della società che gestisce il servizio ferroviario regionale, oggi partecipata con il 50% a testa dal Gruppo Fs e dalla Regione tramite Fnm. «Sicuramente non perderemo il controllo di Trenord», si è limitato a dire il governatore, che non si è dilungato in dettagli, preferendo dunque non svelare i contenuti della proposta alternativa fatta arrivare attraverso la controllata Fnm sul tavolo di Ferrovie dello Stato, fermo restando l'obiettivo finale di ottenere un miglioramento del servizio.

Nelle scorse settimane, il gruppo Fs, con Trenitalia, aveva delineato come soluzione per uscire dalla fase di stallo un trasferimento «a tempo» di una quota dell'1% da Fnm, arrivando quindi al 51%, a fronte di 161 nuovi treni, per un investimento di circa 1,6 miliardi di euro. Un'ipotesi che la contro-offerta della Regione, anche se non ancora resa nota nei dettagli, sembra comunque di fatto superare. Il documento fatto arrivare a Fs «consente di realizzare sia gli

intendimenti nostri sia gli intendimenti di Mazzoncini», ha riferito ieri Fontana. Tra le soluzioni delineate già nei giorni scorsi da Palazzo Lombardia e che sembra ora prendere corpo c'è anche quella di un ritorno a una situazione «pre 2011», un assetto simile quindi, seppur con le necessarie modifiche, a quello in essere prima della costituzione di Trenord, nata allora dall'unione delle esperienze e delle strutture di Trenitalia con la Divisione regionale Lombardia del Gruppo Fnm (Le Nord).

Una proposta alternativa che nei fatti potrebbe voler dire una governance e servizi separati da parte dei due attori del trasporto ferroviario lombardo, quello regionale da una parte e quello nazionale dall'altra. Certo è che l'attuale composizione societaria con i due soci paritari, ha mostrato in questi anni più di un limite, con ripercussioni sulla qualità dei servizi, così come segnalato ripetutamente da viaggiatori e comitati pendolari, ma come hanno anche ammesso gli stessi gestori. «Trenord è uno dei capitoli più complicati della legislatura e non si può certo pensare di risolverlo in cento giorni - ha voluto sottolineare ieri Fontana - abbiamo presentato la nostra contro proposta all'amministratore delegato di Ferrovie dello Stato, Renato



Il futuro di Trenord resta al centro della trattativa tra Regione e Fs

Mazzoncini, ora aspettiamo le sue valutazioni». L'auspicio di Palazzo Lombardia è di arrivare a una soluzione in tempi brevi, prima della pausa estiva. Ma svi-

Presentata la contro proposta a Mazzoncini, ora aspettiamo le sue valutazioni»

lupi concreti potrebbero esserci già la prossima settimana. Prioritario per la Regione è ottenere un miglioramento del servizio ferroviario regionale, senza incidere a livello di costi sugli utenti e con una soluzione che ha ribadito più volte in queste settimane il governatore «soddisfi entrambe le parti» in causa. Quello dei treni lombardi è un tema che Fontana aveva lanciato già in campagna elettorale, sostenendo fin da allora la necessità di un ragionamento sulla

governance di Trenord e in questi primi mesi di amministrazione si è trovato più volte a criticare il servizio reso ai cittadini. «Mi vergogno ma chiedo ai pendolari di avere pazienza qualche mese», ha detto solo qualche settimana fa dopo cancellazioni e ritardi «spero che presto si possa invertire la rotta: i progetti che abbiamo in mente pretendono qualche mese. È chiaro che qualcosa dovrà essere cambiato».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SANTA CATERINA In mostra le opere di Marco Gubellini

Torna a esporre le sue installazioni simboliche, composizioni tridimensionali realizzate con materiali vari, Marco Gubellini, l'architetto «artista per caso», che si è avvicinato all'arte dopo aver organizzato una gara amatoriale di fotocomposizioni. Da venerdì fino a domenica sarà alla galleria del Borgo d'oro (via Borgo Santa Caterina 33) con la sua nuova esposizione di opere intitolata «Carie». La mostra sarà inaugurata venerdì alle 18,30 e sarà visitabile sabato e domenica dalle 10 alle 12 e dalle 17,30 alle 23. Ingresso libero.

ATB Venerdì del Borgo Modifiche ai bus

Venerdì è in programma il secondo appuntamento con i Venerdì del Borgo in Santa Caterina. Atb comunica che dalle 19 al termine del servizio, a causa della chiusura al traffico di via Borgo Santa Caterina, vengono adottate le seguenti modifiche di percorso della Linea C. Le corse della Linea C1 (con transito da piazza Libertà), giunte in via Corridoni, proseguono in entrambi i sensi di marcia in via Suardi, viale Muraine, via San Giovanni da dover riprendono il percorso normale. Le corse di Linea C2 (con transito da Porta Nuova), giunte in via Corridoni, proseguono in entrambi i sensi di marcia in via Suardi, via Frizzoni da dove riprendono il percorso normale.

Fondazione della Comunità bg 600 mila euro per 100 progetti

I contributi

Gli stanziamenti per il 2018 destinati ai bandi: dalla tutela dei beni artistici alle attività culturali e welfare

Seicentomila euro di contributi per oltre 100 progetti mirati alla tutela dei beni storico-artistici, alla valorizzazione delle comunità locali e, soprattutto, alle iniziative culturali. La Fondazione della Comunità bergamasca ha chiuso così gli stanziamenti per il 2018 destinati ai bandi territoriali. Nei giorni scorsi sono state pubblicate le graduatorie dei progetti di area culturale preselezionati dalla Fondazione. Per quanto riguarda le microograzioni territoriali, ovvero gli interventi finalizzati alla valorizzazione delle comunità locali, sono stati selezionati 14 progetti sui 18 presentati, per uno stanziamento complessivo di 20 mila euro. Il bando per la tutela dei beni storico-artistici ha visto promossi 19 progetti sui 23 proposti, per un totale di 180 mila euro.

Ma sono i numeri relativi al bando per il finanziamento delle attività culturali che te-

stimoniano la grande aspettativa che c'era intorno alle decisioni della Fondazione: le organizzazioni del territorio hanno presentato infatti ben 115 progetti, per una richiesta complessiva di circa 1,2 milioni di euro, a fronte di una disponibilità pari a poco più di un terzo delle richieste, ovvero 400 mila euro (più altri 6 mila euro dai residui dei fondi territoriali), che serviranno a finanziare 74 progetti. Numeri importanti, che lasciano intuire il complesso lavoro di selezione che la commissione di valutazione e il Consiglio della Fondazione hanno dovuto svolgere per poter stilare una rosa di progetti, a fronte di una domanda molto più elevata, rispetto alle disponibilità.

«Oltre ai criteri di valutazione previsti - ha detto il presidente, Carlo Vimercati - abbiamo proceduto cercando di dare un contributo al numero maggiore possibile di progetti, per dare un segnale di vicinanza e disponibilità della Fondazione al proprio territorio, pur non potendo rispondere appieno alle richieste presentate. Inoltre - ha aggiunto - abbiamo cercato di seguire un criterio di competenza di tipo



Carlo Vimercati, presidente della Fondazione della Comunità bergamasca

territoriale e geografico, individuando, quando possibile, almeno un progetto per ambito».

Nel frattempo, la Fondazione della Comunità Bergamasca ha firmato un protocollo d'intesa con la Fondazione Cassa di Risparmio salernitana (Carisal) per dare vita a una nuova partnership nella realizzazione di iniziative negli ambiti del welfare, della promozione e valorizzazione di attività e di beni culturali e di interesse artistico e storico, della promozione dei territori e di altre finalità, volte a mi-

gliorare la qualità di vita delle rispettive comunità. «Lo scambio di esperienze tra Fondazioni con comuni obiettivi aiuta a crescere e a diffondere nella società la cultura del dono - ha detto la consiglieria Silvia Lanzani, referente per la partnership - creando ad ogni latitudine, sinergie e contaminazioni positive contagiose. Le esperienze culturali e i patrimoni dei nostri territori creano scambi e interessanti interazioni, costituendo una forte dinamicità per soddisfare le necessità».

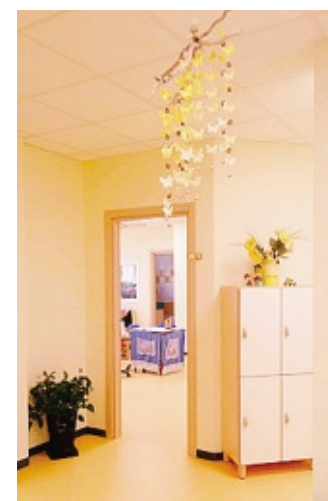
Sergio Cotti

Loreto, il nido riapre con 20 posti in più

La scuola

Finalmente completato il restyling e l'ampliamento dell'edificio. Intervento da 600 mila euro

È finalmente completato l'ampliamento dell'asilo nido a Loreto, un intervento molto atteso dal quartiere: da oggi è di fatto aperta una nuova sezione (20 posti in più, 60 in totale), con il Comune che è intervenuto anche per ristrutturare l'edificio attuale e per rifare completamente gli impianti, ormai vecchi. La struttura della scuola risale infatti al 1975 e da allora non è più stata oggetto di interventi significativi. Inoltre, negli ultimi anni c'è stata una crescita di domande di iscrizione in questo asilo, molte delle quali non sono state accolte proprio per motivi di spazio. Il progetto - del valore complessivo di 600 mila euro - ha previsto l'ampliamento grazie alla costruzione di una porzione aggiuntiva di edificio su un lato e grazie alla rifunzionalizzazione degli spazi in seguito al ripensamento degli spazi. Le nuove pareti interne sono state erette in cartongesso con isolamento termoacustico e un intervento è stato completato anche sugli impianti, dal riscaldamento a pavi-



La nuova sezione del nido

mento, alla nuova illuminazione a led, al rifacimento dell'impianto elettrico. I lavori hanno consentito di realizzare spazi per quattro gruppi di bambini, ciascuno dotato di una stanza accogliente e attrezzata in modo differenziato per accogliere i bambini da 0 a 3 anni, spazi per il riposo pomeridiano e servizi igienici con fasciatoi; sono stati realizzati anche due locali pensati per i genitori e gli educatori e un servizio disabili. Il Comune raggiunge così la quota record di 575 posti disponibili nei nidi comunali, cifra a cui si aggiungono i 349 posti dei nidi privati accreditati.